

Un simbolo delle più alte conquiste dell'uomo moderno

Yuri Gagarin eroe dell'avvenire

*Figlio della società più avanzata - La scienza e l'uomo
Dalla preistoria alla storia*

Chissà se noi nelle nostre scuole, nelle elementari e nelle medie, maestri e professori hanno parlato ai ragazzi di Yuri Gagarin? Io, che sono un polacco, avrei un motivo per rispondere sì: si suppone quanto, da noi, la scuola si nutre della vita, avverte l'era nuova della storia, ripercorre la patria, il mondo, l'umanità intera. Yuri Gagarin non è per noi un nome, è un eroe. Perché dell'uomo è diventato subito l'eroe moderno per eccellenza, simbolo dell'uomo che ha conquistato il cosmo, l'uomo che ha messo il piede sulla luna, l'uomo molto semplice, come tutti gli altri, eccezione e norma, figlio della storia del suo popolo e della sua società, e familiare e conosciuto da tutti. Possiamo ammirare nella sua impresa? Per questo abbiamo pensato molto nel cosmo, questa prima spinta che il socialismo gli ha impresso, ieri un giovinotto italiano ha scritto che se Gagarin è un cosmo che si muove nel mondo, il socialismo è un cosmo che si muove nel mondo. Ma lo ha scritto Colombo, «il primo amore non si scorda mai» l'Accademia delle Scienze dell'URSS, e noi, che siamo un po' più vecchi, abbiamo visto con una certa malinconia importante: ma forse, ad esempio, la Forze-Gioia, una Forze-Gioia direi semplicemente fa la Forze-Gioia, e noi, che siamo comunisti, convinti della superiorità di un sistema sociale in cui la scienza e il servizio dell'uomo, del progresso, e quindi il servizio dell'uomo, sono i fondamenti della sua superiorità in sua necessità.

Anche per questo, Yuri Gagarin e L'eroe moderno, per eccellenza. Sentiamo infatti che la scienza e la tecnica non sono destinate a distruggere l'uomo, ma di quest'uomo, a trasformarlo in un meccanismo, non possente come il mio delle sue doti naturali, del suo ardimento, della sua fantasia, della sua forza, della sua intuizione storica. Ma, ad essere umano anche che tutto ciò è vero, e sicuro, perché la collettività, il lavoro dello scienziato, degli uomini, gli sforzi individuali, le iniziative, le realizzazioni, le conquiste, le grandi opere, si offrono a uno scopo più alto, perché gli consentono di valorizzare le sue qualità, di realizzare le sue aspirazioni, di esprimere i suoi sentimenti, di estendere un latitante in cui si espandono le sue iniziative.

[illegible]

PAOLO SPRIANO

Una poesia di Nazim Hikmet

Gli dirà «tovarise»

Il primo. Ho visto la poltiglia di una rivoluzione. 184.
 Il secondo. Questa poltiglia diventa fresca al tuo stiro.

*Allora nel cosmo ci sarebbe qualche cosa
oltre a noi capaci di pensare?*

Si
 ci rassomiglia?
 Non ne so, e' ill

*Forse e più bel
l'è, escluso.*

completa al biondo, ma a
sottigliezza forse un po' lesa.

Forse è più brutto di noi?

Per esempio
somiglia alla formula, ma una formula per resti d

somiglia forse al regolo dei e porte

*O forse non è più bello né più brutto di noi
forse è il nostro fratello, fratello.*

perché è il massimo mirallo spialato
e su una delle stelle
l'altro è un mondo

sa una delle stelle il nostro messaggero gli dirà
che è qui.

So bene che cominciare il dialogo con questa parola

*che due levasse
sono reate: sulla tua stella*

non per scegliere una base
né per decretare una concessione di refugio o d

non ha nessuno e il bambino di non farsi nulla.

non ha nessuna probabilità di vendere così com'è
sono venuto a scinderti in nome delle speranze della

ci sono del pane maturo

*e dei qu'ogni, gratati
in nome della felicità, del lavoro e dello scago*

ta nome della spartizione di ogni cosa
salvo la quota dell'innamoralità

in nome della preterita delle cose, dei paesi, dei

in nome del cosmo.

NAZIM HIKMET

Disegno di Corrado Cagli

NAZIM HIKMET